ANNO XXXVI. Mercoledì, 24 Ottobre 1883 NUM. 293.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 2 —	£ 5	£ 10	£ 20
Roma	» 1 50	» 4	» 7	» 14
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 65
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 30	» 60	» 116

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi 5.*

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio della stessa Direzione del Giornale, vicolo della Guardiola, 52. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. - A Londra, 11, L. Bagnes e Cie rue Faubourg-Montmartre, 81 bis. Parigi.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono lettere non suscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'impegno d'abbonamento preso da persone non autorizzate dall'Ufficio.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Annunzi del **Opinionista**, vicolo della Guardiola, 52. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C.ie rue Faubourg-Montmartre, 81 bis. Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Ufficii del Vicario, 43.

L'**Amministrazione** e la **Tipografia** in via della Guardiola. N. 22-23, vicino alla via degli Ufficii del Vicario.

Roma, 23 Ottobre.

BOLLETTINO POLITICO

La situazione ministeriale e parlamentare va complicandosi e l'Opinione, il *Fanfulla* adottò ieri con 60 voti contro 40 la proposta sostenuta dalla minista e l'obbligo a rivolgersi ad una sola Commissione tutti i progetti del governo. Ma che il ministero abbia dato la sua demissione Prima di presentare questo progetto di ravvisarne, i membri della opposizione avevano avuto cura di proclamare alla loro devozione alla persona stessa del Re e del loro rispetto per tutte le sue prerogative.

Uno dei capi di questo partito, il conte Lelebrey, aveva persino preso saluto, in term ni formali, il diritto che possiede il Re di nominare, mutare, non accettare, quando che, dopo il 1849, imposta di collaborare nello stesso tempo al ristabilimento della nazione e quello del reggimento.

Sino dalla prima seduta ch'ebbe luogo al principio del corrente ottobre, il Parlamento diveniva severo indirizzo la sua vigilanza di fronte ad gli atti del governo commessi. Il signor Berg, nominato presidente, aveva assunto sin da non indirizzabile l'esempio che il governo che gli aveva dato il suo potere avesse a che fare con una Camera che non perdeva tempo, e che agli intendeva osservare fra i diversi partiti la più stretta imparzialità. Egli aggiunse che contava prendere una parte attiva ai lavori dell'assemblea, e questa dichiarazione aveva preso sa qualche aggiustamento nell'attuale stampa danese.

La maggior parte dei giornali sono concordi nel riconoscere che, in questo conflitto, il presidente del *Folkething* aveva, in quello modo il temperamento del popolo e sfregi nonostante nello Stato il secondo posto dopo il Re. Come si vede, non è soltanto in Norvegia che si pone nettamente la questione se la monarchia costituzionale e la democrazia invadente. Ma convien notare che le discussioni del Parlamento danese non presentano il buon carattere di violenza: chiando i mai sti alla sbarra dell'Alta Corte, è a proposito to parlare la volontà personale del Re e non invece il Parlamento, e vegone, a Copenhagen all'opposto, le buone cause reclamo soltanto il rinvio che gabinetto che non ha più le sua fiducia.

Il *World* crede che il gabinetto Gladstone subirà probabilmente modificazioni abbastanza notevoli alla riapertura del Parlamento.

Sir Henry James, attorney generale, che l'opinione pubblica designa come un futuro membro del gabinetto, solleverà nella prossima combinazione, la persone l'ex ministro dicono persino che l'attorney generale surrogherà all'interno sir William Harcourt, che si assegna come il successore probabile di sir Henry Brand, *speaker* della Camera dei comuni, avendo quest'ultimo da molto tempo manifestato l'intenzione di dare la sua dimissione. La Camera dei lordi cambierebbe esso pure di presidente; *à* lord Coleridge, presentemente lord *chief-justice* che sarebbe insediato sul sacco di lana; egli avrebbe per successore sir Farrer Herschell, membro del governo Gran Davey sarebbe nominato attorney general in sostituzione di sir Henry James. Il *World* aggiunge che non è impossibile che il signor Courtney entri nel gabinetto, il cui elemento radicale si troverebbe così rinforzato.

Una rivista storica russa *Russkaya Starina* pubblicò alcune memorie della vi ta del principe Gorciakoff, raccolte dall'autore della bozza stessa del defunto cancelliere dell'impero russo.

Esso ciò che racconta va fa altre cose il principe Gorciakoff:

Si sa che nel 1877 le cose ere punto pericolose della guerra contro la Turchia. Ho detto all'imperatore Alessandro il Consiglio di costringere a Berlino l'imperatore tutte le potenze a di lichiarar loro che la Russia ora pronta a far la guerra, ma che essa desidera di non intraprendere la guerra e di desiderarvi a fare a Costantinopoli pasa energici in favore dei cristiani. Il mio Consiglio non fu seguito, ma le cose prese decisa: se ne conoscono la conseguenza.

In ripeto il trattato di Berlino del 1878 per una delle pagine più infami della storia. Allorchè ritornai da Berlino a Pietroburgo, mi espressi in questo senso in una conversazione in ristretta all'imperatore. In questo senso ho scritto: « Il trattato di Berlino, le pagine più tristi della mia carriera politica. » S. M. l'imperatore mi rispose di sua propria mano: « Nella mia pure. »

La legge sulle garanzie pontificie

Da qualche tempo la *Revue des deux mondes* si occupa con insolita frequenza delle cose italiane con un tono fra l'ingenuo e il dolce, come chi ammonisce dall'alto, e vuole che il peccatore si ravveda, e, raggiungendo le pene eterne. In verità, l'importanza di quella Rivista non si concede il silenzio; tanto più che ormai s'è ridotta il numero dei giornali francesi, cui quali sia lecito far poltrire un tale cane di lusso.

L'Annale Leroy-Beaulieu, che, nell'ultimo numero della *Revue des deux mondes*, si occupa della legge sulle guarentigie, quindicenne esprime una tendenza benevola dell'Italia a rispettare l'indipendenza del Pontefice, manchi di solido fondamento, poichè non fa parte della Stampa e può essere revocata con un'altra legge. Così pure la vota della Camera può essere revocata l'assegno al Pontefice, che, riscuotendolo, riconoscerebbe e quasi legittimerebbe la parte della spoglia temporale. Se l'Italia volesse davvero assegnare al Pontefice un appannaggio reale, dovrebbe lasciargli intatti in Roma e nei dintorni i suoi palagi e le sue terre, da cui avrebbe potuto trarre un frutto che gli sarebbe parso davvero indipendente.

Il Leroy-Beaulieu che s'atteggia come un arbitro fra l'Italia ed il Papato, ci dà consigli pieni di amichevole unzione. Ci duole di non poterli accettare, poichè riconosciamo l'intiera buona fede e la elevatezza d'idee di quell'egregio scrittore. E primieramente, come si potrà introdurre nello Statuto, che è del 1848 la legge sulle guarentigie, che è del 1871 quasi dopo l'Assalto Leroy-Beaulieu non ha chiarito un fatto che ci pare capitale, ed è, che un ministero di Sinistra, nel quale sedevano il Cairoli, il Mancini e la Zanardelli, apertamente ha dichiarato nella *Gazzetta Ufficiale* il carattere di legge organica e costituzionale alla legge sulle guarentigie. Il Papa può dividere, i radicali possono combatterla, ma il governo italiano e la maggioranza del paese la rispetteranno. In nessun luogo più che in Italia si tollerano le esorbitanze dell'autorità ecclesiastica e dei clericali; i cattolici si adunano a congressi e a preparano a combattervi quella parte loro che impunemente mediocre.

Eppure i costumi della libertà già non così radicati, che noi crediamo sia l'efficacia di questa spettacolo di un governo che si difende con la civiltà e non colla forza. Tutto questo progresso di libertà vero e sano, tutti questi principii di civile tolleranza, sono dimenticati, o analizzati con insufficiente cura, dall'elegante scrittore francese. Si aveva fatto questo esame, avrebbe visto che la legge sulle guarentigie, in non poche deve essere scritta nello Statuto, è messa sotto l'usbergo della coscienza del popolo italiano, il quale è troppo educato alla libertà e troppo fino per permettere che, con un colpo di maggioranza alla Camera, si abolisca l'appannaggio alla Santa Sede. Qui, l'Annale Leroy-Beaulieu dimentica il progresso della nostra istituzione parlamentare, la quale non permetterebbe di radicare, con un voto della Camera, un assegno che ha il suo fondamento giuridico in una legge solenne dello Stato. In questa materia i costumi parlamentari inglesi vanno preferiti alla Camera.

E, ad ogni modo, un congegnare a su possibilità non si può cominciare l'opera lunga e schietta di tutto un popolo e dal suo governo. Il fatto è che la libertà ci piace, il rispetto verso il clero buono, a la tolleranza del clero cattivo, sono maggiori in Italia che in qualunque altro luogo.

Qui vivere a popolo vivono concordi e lasciano agli atti politici del Vaticano, e agli scrittori della *Revue des deux mondes*, la cura di ci ncinere in fantasiche istruzioni sul governo in Stato. Il signor Annale Leroy-Beaulieu compera a torto l'intolleranza dei francesi con quella degli italiani; gli italiani non assillano e non oscillerano mai, giova ripeterlo, fra il pericolo e un pericolo micro lino di Lourdes; le loro manifestazioni esteriori sono più intime e castigate, come è maggiore la educazione della libertà. In questo alla forma della coscienza dell'appannaggio che non può essere accettata dalla Santa Sede, perchè costituirebbe un atto di vassallaggio di essa verso lo Stato italiano, noi non suppiamo perchè il Papa sarebbe a Roma più maticolosa di quello che il clero non sia in tanti altri paesi d'Europa. Ma questo è il lato minore della questione; quando il Pontefice riconoscesse anch'egli la legge delle guarentigie, la forma dell'appannaggio, se questa fosse un vero ostacolo, potrebbe essere modificata.

Ma il fatto è che il nuovo Pontefice non è meno inflessibile del suo predecessore; che con forma più metodiche non è meno severo e allo stato attuale di cose che i plebisciti hanno creato, e che soltanto la catastrofe di tutto un popolo potrebbe mutare.

Ed è appunto questa catastrofe che s'invece sull'Italia da chi dovrebbe benedire i popoli che si rodimono colle studio, col lavoro e colla libertà. Il signor Anatole Leroy-Beaulieu, poichè non pensa a cancellare nulla una delle disposizioni i due termini, indipendenza del Papato e indipendenza dell'Italia, che a noi paiono conciliate nei modi possibili dalla legge sulle guarentigie, potrebbe aver ragione di dire che la legge sulle guarentigie, in non poche disposizioni, è stata scritta nello Statuto, è messa sotto l'usbergo della coscienza del popolo italiano, il quale è troppo educato alla libertà e troppo fino per permettere che, con un colpo di maggioranza alla Camera, si abolisca l'appannaggio alla Santa Sede. Qui, l'Annale Leroy-Beaulieu dimentica il progresso della nostra istituzione parlamentare, la quale non permetterebbe di radicare, con un voto della Camera, un assegno che ha il suo fondamento giuridico in una legge solenne dello Stato. In questa materia i costumi parlamentari inglesi vanno preferiti alla Camera.

E, ad ogni modo, un congegnare a su possibilità non si può cominciare l'opera lunga e schietta di tutto un popolo e dal suo governo. Il fatto è che la libertà ci piace, il rispetto verso il clero buono, a la tolleranza del clero cattivo, sono maggiori in Italia che in qualunque altro luogo.

Qui vivere a popolo vivono concordi e lasciano agli atti politici del Vaticano, e agli scrittori della *Revue des deux mondes*, la cura di ci ncinere in fantasiche istruzioni sul governo in Stato. Il signor Annale Leroy-Beaulieu compera a torto l'intolleranza dei francesi con quella degli italiani; gli italiani non assillano e non oscillerano mai, giova ripeterlo, fra il pericolo e un pericolo micro lino di Lourdes; le loro manifestazioni esteriori sono più intime e castigate, come è maggiore la educazione della libertà. In questo alla forma della coscienza dell'appannaggio che non può essere accettata dalla Santa Sede, perchè costituirebbe un atto di vassallaggio di essa verso lo Stato italiano, noi non suppiamo perchè il Papa sarebbe a Roma più maticolosa di quello che il clero non sia in tanti altri paesi d'Europa. Ma questo è il lato minore della questione; quando il Pontefice riconoscesse anch'egli la legge delle guarentigie, la forma dell'appannaggio, se questa fosse un vero ostacolo, potrebbe essere modificata.

Ma il fatto è che il nuovo Pontefice non è meno inflessibile del suo predecessore; che con forma più metodiche non è meno severo allo stato attuale di cose che i plebisciti hanno creato, e che soltanto la catastrofe di tutto un popolo potrebbe mutare.

Ed è appunto questa catastrofe che s'invece sull'Italia da chi dovrebbe benedire i popoli che si rodimono colle studio, col lavoro e colla libertà. Il signor Anatole Leroy-Beaulieu, poichè non pensa a cancellare nulla una delle disposizioni i due termini, indipendenza del Papato e indipendenza dell'Italia, che a noi paiono conciliate nei modi possibili dalla legge sulle guarentigie, potrebbe aver ragione di dire che la legge sulle guarentigie, in non poche disposizioni, è stata scritta nello Statuto, è messa sotto l'usbergo della coscienza del popolo italiano, il quale è troppo educato alla libertà e troppo fino per permettere che, con un colpo di maggioranza alla Camera, si abolisca l'appannaggio alla Santa Sede. Qui, l'Annale Leroy-Beaulieu dimentica il progresso della nostra istituzione parlamentare, la quale non permetterebbe di radicare, con un voto della Camera, un assegno che ha il suo fondamento giuridico in una legge solenne dello Stato. In questa materia i costumi parlamentari inglesi vanno preferiti alla Camera.

E, ad ogni modo, un congegnare a su possibilità non si può cominciare l'opera lunga e schietta di tutto un popolo e dal suo governo. Il fatto è che la libertà ci piace, il rispetto verso il clero buono, a la tolleranza del clero cattivo, sono maggiori in Italia che in qualunque altro luogo.

Qui vivere a popolo vivono concordi e lasciano agli atti politici del Vaticano, e agli scrittori della *Revue des deux mondes*, la cura di ci ncinere in fantasiche istruzioni sul governo in Stato. Il signor Annale Leroy-Beaulieu compera a torto l'intolleranza dei francesi con quella degli italiani; gli italiani non assillano e non oscillerano mai, giova ripeterlo, fra il pericolo e un pericolo micro lino di Lourdes; le loro manifestazioni esteriori sono più intime e castigate, come è maggiore la educazione della libertà. In questo alla forma della coscienza dell'appannaggio che non può essere accettata dalla Santa Sede,

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

Ci è la città ancora alcune prevenzioni per la notte, o poi soggiunse:

Sono rimasto volentieri qui la notte, non vi mio dovere mi chiama altrove; ritornerò domattina per tempo. .

— Andata pure, signor dottore, disse Ottilia.

Erano passati appena cinque minuti quando entrò nella camera la serva colla bella fanciulla, addormentata forte dalla stanchezza. A questi si poteva capire alla sveglia un altro tutto e temeva il contagio.

— In non vi rechersi, signorina, che ora ad ingiungere che non si preoccupi di assumiate egli stesso e ch'io mi sento inoltre, ora sono lo otto e mezzo e l'ospedale è ancora sporto; io vi potrò essere accanto subito. Se riesco fra tre o quattro giorni, ritornerò volentieri, sono contento di starci; potrei pregarvi del mio salario? domandi principia un'altro mese.

— Voi non siete ammalata. Tornerà, è bensì solo vi s'attacchi il male. Io son sola in casa a non ho l'intenzione, nè la forza di trattenervi, e nè lo potrei.. Qui c'è il vostro salario, e lì c'è la porta.

Ottilia s'alzò, aperse l'uscio e la serva infelicia scomparve.

Avviene talvolta che le circostanze più minime, più prossiche della vita, riescano, in certi momenti, di profondo abbattimento, o sembra tanto duramente da compiutore lo stato di desolazione in cui si si trova.

Ottilia era appunto allora in una tal posizione; essa provava il senso di un abbandono talmente, quale il più miserabile non sempre l'avrà provato. In quel momento in cui quella donna, una persona del tutto insignificante l'abbandonava, ella si sentì colta da uno sbigottimento, da uno sconforto non saprei descrivere, mentre ella affermava nascondi namente, quasi per cercare un appoggio, la mano ardente del fratello che si agitava irrequieto qua e pur il letto, si sparve colla sinistra il volto, e cominciò a piangere direttamente.

Conosci in o lettori!.. Thai mai provato qual sentimento... qual dolore infinitamente profondo, in cui ci si crede del tutto abbandonati dagli uomini e anche, in certi momenti di più amare sofferenza, da Dio? Qui momenti, in cui l'uomo disperato alza lo sguardo al cielo e domanda se non esiste un Dio, e dubita della sua esistenza

via. Ci sarebbero tante cose da fare. Tutti lo vogliono. Ora, il paese da difendere per lo lotte future, c'è da fare tutta una educazione politica di un popolo, che vuole la libertà, ma non sa in che consista, e non sa usarne. Ma niente si fa, perchè ognuno sentimentante sovreggiare il resto di voce e d'impulso che alcuno si sorta di lei, per mostrarlo in sovvalsione.

Niente di più naturale dunque che tutti coloro che sono al potere, trovino che i principianti della rivoluzione francese sono inopportuni, e desiderino di mandarli via. Ma questo sarà impossibile, sinchè tutti quelli che sono soltanti al potere vi adoreno grazie a quegli spropositi.

La **Perseveranza** così inizia il suo articolo su quel punto della lettera dell'onorevole Bacarini che concerne la industria nazionale:

Un nel modo di argomentare dall'onorevole Bacarini qualcosa di singolarmente personale, e categorico in genere, nel suo dire in credumino in noni suo atto, in ogni suo discorso. Egli crede che gli si deva lode per il modo con cui ha condotto la cosa, e va e trai vanità da questo fatto, che ha preso il danaro del bilancio ordinario lo vuole in somma allo straordinario.

Bene Dio! Quale facile cosa, e chi non avrebbe saputo fare! Il come si può fare, che sia, se non che di scegliere somme straordinarie ordinarie, in proprio fatto!

Noi crediamo alle attitudini dell'industria nazionale per la costruzione del materiale ferroviario, come per molte altre produzioni; ma crediamo anche che i vi e quasi degli imbarazzi non a sono quelli che il bisogno, ma quelli che, accanto ai loro nostri inconvenienti, con ragione lo loro difficoltà facile ci dasari di i contribuenti far vivere certe fabbriche; ma è più il dubbio e più materiale che ancora da ed, per la difficoltà delle loro fonti intrinseche e con altri materiali e sugeri.

La **Riforma** fa alcune osservazioni, fra cui le seguenti, sull'eccesso di Commissioni da cui l'amministrazione italiana è funestata:

Se seminare una Commissione vuol dire ora il più delle volte perdere tempo, ciò si deve soprattutto allo stud e incompiuto che si fa nei nostri istituti delle questioni più importanti per l'amministrazione. Invece di raccogliere diligentemente i materiali, e coll'aiuto con che esame i fatti, per poi trarne, trovi nei quali si chiede a parere dello persone competenti, si lascia che le commissioni nascano per dirimo di un momento preciso e così si perde un poco tempo a dir vero di molte questioni pregiudiziali. Ma non è il momento di ciò e ripetere di leggere, è in fin raro che non si scioglino due o tre mesi per la vita di lavori per poter determinare i punti principali ai quali sarebbe utile restringere la discussione. Anche i lavori preparatori siano spesso molto importanti, pure è assai difficile che una riunione numerosa possa fare un lavoro proficuo se non è definitivamente preparato il campo della ricerca.

Lo **Stendardo** di Palermo riporta le parole allocuzioni di qualche avvocato, nel processo Amoroso, circa a bisogno e il suo partito, dalle:

La giusta, accenna appena dal vedetto che esso non, fece un gran bene alla nostra popolare, ma questo senso che esso rispose perfettamente alle esigenze della pubblica opinione.

E la stampa da parte sua non cessa altresì nell'fare che quello di allegrare e agevolare la di Assise e di Corte d'assisie, e di assistere. Lavori di esame in due o tre riunioni, pigiati, stretti, dentro una stanza più nuova e più vasta, e dove non si può respirare, dove costringe a più lettori allo scrivere, dove si vuole essere presente in due luoghi ad un tempo, dove vi sono centro delle direzione facevoli o malintenzionati aggiungeteci a della brutta e fastidiosa degli argenti di difesa e della difesa.

Bianco il benvenuto ad un giornale che, col titolo il **Campi'eglio** esce in Italia e che si propone di propugnare la causa della nostra Savoia. Del programma del nuovo foglio riferisce il seguente passo, che ne palesa gli intendimenti liberali a politici:

Avanti dunque! Senza monomamente volersene il fondamentale statuto, posso ame ottenere quelli progressi ne per cui ci vogliono quasto risultato non necessario l'istruzione e l'educazione, mostra l'una della mente, l'altra del cuore. E, quando gli uomini istruiti ed educati, le parole dei ministazi politici non avranno alcun'altra nostra mente, ch pel nostro cuore.

Parecchi giornali riproducono il nostro articolo sulle dimissi ni del ministro Acton. Generalmente, la stampa italiana manifesta il dubbio che la combinazione accenna sia fatta.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dichiara d'aver appreso con sorpresa e dolore la notizia di quelle dimissioni, ma crede che la momenta politica sia tale da impedire che vengano accettate a consiglio:

Inghilterra ingannerà, ma crediamo che questa offerta di dimissioni, di sicuro rifiuto, tenda a fare all'on. Acton maggior compimento di stil e di sentimenti, dal quali il passato della di lui amministrazione si amm ira a ritenere che non possano mancare raggiungi alla carriera onorando della disciplina o della concordia, ed necessario al valore sommo corpo.

Stampa Francese

Il **Temps** così giudica l'andamento che si manifestavano in Francia alla vigilia della riconvocazione delle Camere:

« Il momento dei primi sintomi che si possono raccogliere, la politica del buon senso non ha molto a temere. Da una parte, la stanchezza, che si rimbocca per dichiarare, restano divisi tra l'astensione che loro fatta la prudenza, e l'assalto che loro consiglia la logica, e nulla decidono.

« Dall'altra abbiamo manifestazioni chiare di deputati appartenenti a vari gruppi repubblicani che mostrano invece la più ferma decisione. I discorsi di Rouen e di Havre hanno avuto eco. L'attitudine energica del sig. Ferry ha trovato degl'imitatori.»

In un altro articolo lo stesso giornale dichiara:

« Non soltanto l'opinione pubblica si pronuncia molto evidentemente contro le sanguinosi della politica intransigente (se pure l'intransigente à una politica) ma anche i repubblicani più fermi, più avanzati riprovano energicamente qualsiasi solidarietà coll'ultra-radicalismo. »

Il **Temps** cita, in prova, una lettera del sig. Greppo, che non qualifica davvero della concordia.

In questa lettera il vecchio lottatore dichiara non solo di non cessare per la politica del ritto e morale, ma di rifiutarsi assolutamente a giudicare gli atti del ministero prima d'averlo letto.

Il **Journal des Débats** dice che il paese già giudicato fra gl'atti assegnati a il ministero, e soggiunge:

« Il Parlamento giudicherà.

« Il Parlamento giudicherà, dal paese alla parola e alla politica pel sig. Ferry indica abbastanza al governo la via in cui deve mantenersi. Se esso persevera risolutamente, ed il pericolo scongiurato. Il partito rivoluzionario ha ricevuto forte più che la Assolutamente dagli altri che per la propria energia; resistergli equivale ad averlo vinto. »

Il **Soir** così conchiude il suo articolo sulla situazione:

« La Francia non può essere stranamente la preda dei politicanti, e gli olii dei gruppi, lo polenta dei «ttogruppi» le loro imposti dei piccoli scandali non la preoccupano. Essa soffre e vuole lavorare per alleviare la sua sofferenza.

« Ora nulla può fare e niente farà fino a che non si saprà le ultime risoluzioni finanziarie del Parlamento pel 1884.

« Ecco le incisive rivelatrici le cagioni del malessere, le imprendiamo le spese ongne rare in virtù di leggi votate dal 1881 sul 1883 sul 1883, un anno perduto.

« Se esso penale lavoro, rinviando ogni questione politica pericolosa, ci ha reso la sicurezza il paesaggio, non con espedienti di tesoreria, ma con reali economie, la Camera può essere fiera di aver fatto il suo dovere.

« Il non si vedranno più i gli mali più gravi presentire gli orori nel ristabilire un equilibrio di una minaccia. »

La **Repubblique française** scrive:

« La foglio francese ci augurata che la stessa ragione governi ancora per un qualche momento, d'accordo con gli stati maggiori del 14 e 15° per dare il tempo alla mobilitazione e di concentramento di questi due corpi d'esercito sulle Alpi, affine di prepararsi a difendere quella parte del nostro suolo.

« La precauzione è ottima.

« Il processo può di chiedersi se gli stati strategici, ai quali ora ha dato luogo nel l'ultimone, concordino con quelli che il governo italiano ha potuto fare. Ma non ci troviamo sul quali si chiede a parare dello persone competenti, si lascia che le commissioni nascano per dirimo di un momento preciso e così si perde un poco tempo a dir vero di molte questioni pregiudiziali. Ma non è il momento di ciò e ripetere di leggere, è in fin raro che non si scioglino due o tre mesi per la vita di lavori per poter determinare i punti principali ai quali sarebbe utile restringere la discussione. Anche i lavori preparatori siano spesso molto importanti, pure è assai difficile che una riunione numerosa possa fare un lavoro proficuo se non è definitivamente preparato il campo della ricerca.

Lo **Stendardo** di Palermo riporta le parole allocuzioni di qualche avvocato, nel processo Amoroso, circa a bisogno e il suo partito, dalle:

La giusta, accenna appena dal vedetto che esso non, fece un gran bene alla nostra popolare, ma questo senso che esso rispose perfettamente alle esigenze della pubblica opinione.

E la stampa da parte sua non cessa altresì nell'fare che quello di allegrare e agevolare la di Assise e di Corte d'assisie, e di assistere. Lavori di esame in due o tre riunioni, pigiati, stretti, dentro una stanza più nuova e più vasta, e dove non si può respirare, dove costringe a più lettori allo scrivere, dove si vuole essere presente in due luoghi ad un tempo, dove vi sono centro delle direzione facevoli o malintenzionati aggiungeteci a della brutta e fastidiosa degli argenti di difesa e della difesa.

Bianco il benvenuto ad un giornale che, col titolo il **Campi'eglio** esce in Italia e che si propone di propugnare la causa della nostra Savoia. Del programma del nuovo foglio riferisce il seguente passo, che ne palesa gli intendimenti liberali a politici:

Avanti dunque! Senza monomamente volersene il fondamentale statuto, posso ame ottenere quelli progressi ne per cui ci vogliono quasto risultato non necessario l'istruzione e l'educazione, mostra l'una della mente, l'altra del cuore. E, quando gli uomini istruiti ed educati, le parole dei ministazi politici non avranno alcun'altra nostra mente, ch pel nostro cuore.

Parecchi giornali riproducono il nostro articolo sulle dimissi ni del ministro Acton. Generalmente, la stampa italiana manifesta il dubbio che la combinazione accenna sia fatta.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dichiara d'aver appreso con sorpresa e dolore la notizia di quelle dimissioni, ma crede che la momenta politica sia tale da impedire che vengano accettate a consiglio:

Inghilterra ingannerà, ma crediamo che questa offerta di dimissioni, di sicuro rifiuto, tenda a fare all'on. Acton maggior compimento di stil e di sentimenti, dal quali il passato della di lui amministrazione si amm ira a ritenere che non possano mancare raggiungi alla carriera onorando della disciplina o della concordia, ed necessario al valore sommo corpo.

Stampa Francese

Il **Temps** così giudica l'andamento che si manifestavano in Francia alla vigilia della riconvocazione delle Camere:

« Il momento dei primi sintomi che si possono raccogliere, la politica del buon senso non ha molto a temere. Da una parte, la stanchezza, che si rimbocca per dichiarare, restano divisi tra l'astensione che loro fatta la prudenza, e l'assalto che loro consiglia la logica, e nulla decidono.

« Dall'altra abbiamo manifestazioni chiare di deputati appartenenti a vari gruppi repubblicani che mostrano invece la più ferma decisione. I discorsi di Rouen e di Havre hanno avuto eco. L'attitudine energica del sig. Ferry ha trovato degl'imitatori.»

In un altro articolo lo stesso giornale dichiara:

« Non soltanto l'opinione pubblica si pronuncia molto evidentemente contro le sanguinosi della politica intransigente (se pure l'intransigente à una politica) ma anche i repubblicani più fermi, più avanzati riprovano energicamente qualsiasi solidarietà coll'ultra-radicalismo. »

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 22 ottobre. — Tornando a Napoli, trovo che dopo o chiacchiere non ne sono state fatte altre, e che la vita continua ad ostate; ora avvengono anche le ottave: Congressi cattolici ed orgagni, due non apparentemente opposti e che pure si completano, o fortunatamente, — perchè vi hanno anche di coloro che li pigliano in questo senso, ed io rispetto i loro gusti — inoffensivi pericolose.

Chiercho no sia, visto che i Congressi cattolici e gli oragnni sono autorizzati da alle sfere dove non possono far nulla se non atto di contenere la sua buona opera, la quale augurano e speriamo che sarà coronata da un felice e completo successo.

Intanto, senza gli oragani che ogni ripigliano il loro corso dopo inutilissimi giorni d'interruzione, si sono fatte molte chiacchiere intorno ai nuovi ritardi, ormai divenuti abituali, de' treni ferroviari, specialmente notturni. Basti dirvi che il *direttissimo* — così vien battezzato — che parte tutti i giorni arriva da Roma con un'ora, o un'ora e mezzo di ritardo. Conseguenza: che un ritardo d'un'ora o mezz'ora, ma che non cessa p r altro dall'essere un ritardo, il quale compie... le stazioni, s'ingrossano, s'ingrossano, a gi rno, il che vuol dire la disperazione del pubblico pubblico m... stavo per aggiungere, altro!

La quale inutile, veramente, per non dire non si spiega, non si giustifica troppo di quei ritardi, ne' quali essa per ora non ha che vedere Ma, verrà certamente anche il suo giorno, quando, per economia, verranno ridotti a servirci a Napoli l'on. Depretis, il quale — dicè non lui, ma il treno che lo porta — farà appottare alla stazione di Napoli un bel pezzo tutta la sacrità che dovranno riscarc'e.

A meno che l'amministrazione ferroviaria in quel caso non faccia un'eccezione in favore del convoglio nel quale dovrà trovarsi un uomo che può disporre a suo piacere, non solo di un treno speciale, ma anche di un treno composto di tutte le carrozze che può trasportarvi nell'on. D preti.

Anche il presidente del Consiglio o suoi ministri hanno bastantemente da fare in questa circostanza, come bastantemente tutti i suoi giorni, o meglio le sante notti, qui disgraziatamente che, per la loro natura anche e per altre ragioni non meno onorevoli, sono costretti a venir a Napoli coi treni diretti.

E, pel bene di tutti, giova augurarsi che l'on. Depretis abbia opportunità di ben stomolar molto; così solo sarà sperabile che un provvedimento sia preso, perchè i treni non siano volta per volta indicosa barzonda ferroviaria. E così anche — perchè da ora nacon cosa — è sperabile che divenga reale quella tale ferrovia diretta fra Napoli e Roma, dalle quale si parla da oltre due anni senza di cosa fatto, e che sta anche fra le balle processo dei lavori pubblici. Ancora, ancora un anno di ritardo, e s'ha fatto vedere di lien altre, e nuovi più instiezze.

Tanto più che, a quanto si dice, l'onor Depretis non sarà più ministro. Ma, se ho discorso politico, ma basta a studiare da vicino i bisogni urgentissimi della provincia e del comune. E questa visita non tornerà indarno, che ci sarà di certo, a lontano a perchè avrà fatto nella settimana, che cominciò ogni. L'on. Depretis sarà ospitato a Capodimonte dall'on. Mancini, il quale si prefisse di non uscir di casa per esse, a meno che i Congressi cattolici... ciò a dire gli orgagni non la conclieo via prima di quell'epoca.

A proposito di ciò, Mancini, luri si è stata da lui colazione diplomatica, a cui assistevo il comm. Maro, ministro di Spagna presso la Corte d'Italia. Non vi farò parola della visita che la Spagna oggi à di moda dopo i famosi fischi di Parigi. E, aspettando l'ambasciatore d'Austria, che deve venire oggi o domani, ecco un'altra visita l'on. ministro degli esteri accoglieva solo l'ambasciatore di Spagna.

E la colazione si sarebbe protratta chi sa fino a quando, se l'ora a quella del pranzo, so l'on. Mancini non avesse solamente promesso di assistere ad una festa pistese — ad una festa di beneficenza, a favore di Vomero, e precisamente nella splendida sala di Villa Belvedere in casa Achard, da qual solorte vice-titolare conte Milano.

Arrivarono un po' tardi, l'onorevole Mancini con tutta la sua interessante famiglia, il Prefetto di Napoli, conte Sanminiatelli, che ha l'abitudine di non mancar mai a una riunione di beneficenza, ed altri comensali dell'onorevole Mancini. Ma arrivarono in tempo per applaudire alla bella artista-dilettanti della società napoletana; la signorina Maria Carpi, una cugina allieva di Giorgio Mioeli, che disse stupendamente la difficile aria di Ofelia nell'*Amleto* di Thomas, o la signorina Luisa Cosciotti, allieva di vari artisti, ma principalmente allieva di se stessa, e senza dubbio la più importante pianista che Napoli abbia avuto ancora e che avrà per un bel pezzo avvenire. La quale signorina Cosciotti ha abbia in Roma splendido e meritato successo.

« Due fiasche, o committoni, a ridestare gli forti, i paurosi del resto, dimentichi che il farlo più che sull'approvazione di niente non è un atto del più volgare dovere.

« Fate che non resti senza non la parola dell'Augusto Sovrano, al pari di sui medesimo dello inesplicabili lontanze e che si sente nel suo amore figliale impulso del compiere un atto di devozione pia.

« Voi, e committoni, che siete in Roma, e che meglio di nol lontani potete prevedere, ed avete ascoltato, ed avuto gli intrighi della corte accordatele, che non solo hanno potuto ritardare il ritorno, ma anche impedire che il Re Umberto e la Regina Margherita, ridonati all'ardo italiano. Sul Papa:

« Ora gli arbrecchi sono stati portati vari sul piano superiore, e riempiti a due vasti panieri, che furono portati in Roma e presso racolta. E proprio un Marco di pietre a mucchi: quanti vanno a vedersi, volgo, di tri e artisti, senza conoscere della quantità e della qualità; non sanno persona che contale pesiono tesoro, abbandonato da tutti, senza nessuna custodia di nessun genere. La vastità vera si è che se il prof. Italico non vi si mettava coll'opera e col denaro, ora non esisterebbe più.

Il gen. Serafini. — Nell'*Unione Liberale* di Forlì leggiamo questa parola affettuosa per il generale Serafini:

« Il generale uomo. Serafini, dal comando di questo presidio, viene trasferito al comando della divisione militare di Roma. Questa notizia si è intesa con rammarico dall'intera cittadinanza, la quale aveva imparato a conoscere le preziose doti di mente e di cuore, potute apprezzare l'alto patriottismo e il carattere integro di lui.

« Nella dolorosa contingenza non ci resta quindi che rivolgere i più caldi voti per anche lontano da noi, l'egregio generale Serafini possa avere la più completa soddisfazione questa nostra stima, assicurando che l'esempio lasciato fra noi da lui sarà di memoria negli animi nostri della rara sua bontà.

I francesi nelle Alpi. — Scrivono dal *Petit Marseillais*:

« Le batterie quarte, quinte e sesta 13ª brigadiera d'artiglieria da fortezza guarnigione a Nizza, partiranno il 25 corrente per Nizza.

« Tutte le batterie da fortezza francesi saranno presto in numero sufficiente per la difesa nostre frontiere. Saranno perciò bastate ad assicurare per organizzare questa nuova arma di guerra. Ma la vittoria in questa guerra, ed assicurare la difesa delle nostre frontiere.

« E specialmente grazie all' attività del generale Trécoche, che quale comandante del 38° reggimento d'artiglieria lasciò a Nizza numerosi amici, che sono certi che farà degni di servizi che potrebbero in dubbi nella prossima primavera.

« Il generale in sul battaglione di battaglia da fortezza, destinato a difendere i forti sopra Nizza, e la piazza di Tolone e Villafranca, il 16° corpo comandato ancora la quarta batteria dell'11ª battaglione. Questa batteria distaccata da Lisieux a Marsiglia, sarà chiamata a far parte integrante del 3° reggimento artiglieria a piedi. »

Omicidi. — Nella *Patria* di Bologna del 20 corrente:

« Questa notte in via San Petronio Vecchio è avvenuta una gravissima rissa fra due individui, che si conoscono bene, ma che non sanno avvenne forse litata un po' troppo divo bacco.

« Dalle parole alle mani, dalle mani alle coltelle la china è rapida e breve, e uno dei litiganti cadde al suolo con una ferita di coltello all'inguine.

« Il povero ferito rimase per circa un'ora in mezzo alla strada, — dalle 11 e 1/2 alle 12 e 1/2 — senza che alcuno si curasse di lui

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Teatro Valle. — *La Sirena* di G. Giacosa.

Il nuovo pomposto drammatico di G. Giacosa, *La Sirena*, non ha avuto prospero merito, forsera, al teatro Valle.

È un breve lavoro in un atto, un fine studio psicologico, ma gli manca, ed si sente, quella la parola, la *tentrelle*. Senza dubbio i personaggi operano logicamente, ma lo spettatore non apprezza sulla scena sottigliezze che possono formare il pregio di un libro.

L'argomento si riassume in poche parole:

Marco la amato Maria e le ha dato il suo nome, ma la povera Maria è morta, e dopo un po'di tempo Marco s'innamora profondamente di Elena, la quale, nonostante la sua bellezza e la sua virtù, non è ricca e nulla abbia fatto per sommigliare Marco.

Comunque sia, Elena sta per sch ar l'assalto dell'innamorato pericoloso, quando... il provvidenziale amore di lui per Maria, suo amico, ch'alla comforto negli ultimi momenti, e che volle essere sepolta con suoi abiti più belli ed ornata di fiori, fa vincere Elena si sparge per sempre da Marco e parte. Cala la tela.

Forma squisita, splendidi versi ma che verranno apprezzati alla lettura, ma che non bastano a costituire un'opera teatrale. Il Giacosa è forse il primo a riconoscerlo dopo le primissime della scena. All'udire di tanti applauditi lavori non nascondera modo di ottenere una solenne rivincita.

L'esecuzione fu ottima per parte della Duse, che, salutata al suo comparire con un lungh ssimo applauso, s'assise a pu prese la fedelezze del pubblico. L'Andò era spostato nella parte dell'amico di Marco; il Belli-Blanes sotto talvolta e'ionazioni troppo tragiche.

Questa sera si rappresenta *Odette*, o domani non avrà luogo alcuna rappresentazione.

F. d'A.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disastro. — Il *Giornalino* di Catania del 20 scrive:

« Sappiamo che nella vicinanza di Aposa, non lungi dalla stazione ferroviaria, è successo, sotto gli occhi di numerosi testimoni, un fatto veramente doloroso.

« Un povero uomo che si reca ad un suo podere, è stato investito da un treno merci, e quella la povera Maria è morta, e dopo un po'di tempo Marco s'innamora profondamente di Elena, la quale, nonostante la sua bellezza e la sua virtù, non è ricca e nulla abbia fatto per sommigliare Marco.

Comunque sia, Elena sta per sch ar l'assalto dell'innamorato pericoloso, quando... il provvidenziale amore di lui per Maria, suo amico, ch'alla comforto negli ultimi momenti, e che volle essere sepolta con suoi abiti più belli ed ornata di fiori, fa vincere Elena si sparge per sempre da Marco e parte. Cala la tela.

Forma squisita, splendidi versi ma che verranno apprezzati alla lettura, ma che non bastano a costituire un'opera teatrale. Il Giacosa è forse il primo a riconoscerlo dopo le primissime della scena. All'udire di tanti applauditi lavori non nascondera modo di ottenere una solenne rivincita.

L'esecuzione fu ottima per parte della Duse, che, salutata al suo comparire con un lungh ssimo applauso, s'assise a pu prese la fedelezze del pubblico. L'Andò era spostato nella parte dell'amico di Marco; il Belli-Blanes sotto talvolta e'ionazioni troppo tragiche.

Questa sera si rappresenta *Odette*, o domani non avrà luogo alcuna rappresentazione.

F. d'A.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disastro. — Il *Giornalino* di Catania del 20 scrive:

« Sappiamo che nella vicinanza di Aposa, non lungi dalla stazione ferroviaria, è successo, sotto gli occhi di numerosi testimoni, un fatto veramente doloroso.

« Un povero uomo che si reca ad un suo podere, è stato investito da un treno merci, e quella la povera Maria è morta, e dopo un po'di tempo Marco s'innamora profondamente di Elena, la quale, nonostante la sua bellezza e la sua virtù, non è ricca e nulla abbia fatto per sommigliare Marco.

Comunque sia, Elena sta per sch ar l'assalto dell'innamorato pericoloso, quando... il provvidenziale amore di lui per Maria, suo amico, ch'alla comforto negli ultimi momenti, e che volle essere sepolta con suoi abiti più belli ed ornata di fiori, fa vincere Elena si sparge per sempre da Marco e parte. Cala la tela.

Forma squisita, splendidi versi ma che verranno apprezzati alla lettura, ma che non bastano a costituire un'opera teatrale. Il Giacosa è forse il primo a riconoscerlo dopo le primissime della scena. All'udire di tanti applauditi lavori non nascondera modo di ottenere una solenne rivincita.

L'esecuzione fu ottima per parte della Duse, che, salutata al suo comparire con un lungh ssimo applauso, s'assise a pu prese la fedelezze del pubblico. L'Andò era spostato nella parte dell'amico di Marco; il Belli-Blanes sotto talvolta e'ionazioni troppo tragiche.

Questa sera si rappresenta *Odette*, o domani non avrà luogo alcuna rappresentazione.

F. d'A.

ROMA

Tombola telegrafica. — Ieri mattina il F. di sindaco si è recato alla sede della Società Romana. Ivi, presenti molti soci, ha visitato i sott'affiliati dall' esercito e la guardie municipali che lavorano per le tombole telegrafiche. Quando il F. di sindaco ha fatto ritorno in Campidoglio, ha sodisfatto dell'ordine ch'egli vi trovò, quando un tanto solo, il ha ringraziati non parole benevoli e gentili, allo quali ha risposto il cav. Cesare Nasi, segretario generale dell'associazione.

Le vetrine che furono spedite ai diversi Comitati locali, a seconda delle loro richieste, sino ad oggi son in numero di 375,400, e quelle che furono distribuite a per gli incaricati locali sono in numero di 1,150,000. Ogni giorno di credere che tutte le cartelle domandate vengano nella generalità vendute. Ma, ripeto, che ciò non sia, lo prova il nel risultato che si ottenne con la tombola precedente; e tanto maggiormente contento è stato il risultato in quanto che 45 comitati locali non hanno ancora inviato le loro polizze, e non è ancora giunto il poli, cui quale quelle rimasse fa grandissimo assegnamento; quasi un mese ci dividi dalla sottoscrizione, e pieni giorni ed essi sono quali più profitti per la vendita.

Ad arricurare il successo della operazione contribuisce il Comitato nia largamente secondata nel paese.

Il Comitato ha provveduto alla sostituzione dei dimissionari, ed ha avuto cura di nominare i nomi di coloro che si compiacevano di aderire all'invito.

Ha pure provveduto a quelle appelli agli onorevoli deputati al Parlamento, perchè vogliano spiegare tutta la influenza che loro conferisce per il buon esito della loro fedele della tombola nazionale.

Tesseramento delle Opere Teatrali. — La direzione generale delle Ferrovie meridionali ha posto a disposizione della Società degli Autori drammatici italiani d'invito per assistere a questa festa ferroviarie, pregandola a volerli distribuire a quelle persone che crederà opportune in Roma e della provincia ai sui corrispondenti del più autorevoli giornali.

Per l'arrivo d'invito va unito il passaggio in ferrovia.

I signori direttori e corrispondenti di giornali sono pregati a voler approfittare di questo invito della Società delle Meridionali, sono pregati a volersi inoltrare presso la segreteria generale della Società, *fino alle ore 12 di giovedì prossimo.*

Arrivo. — Sono arrivati in Roma ed hanno preso alloggio all'albergo del Quirinale il sig. Tozzi, antico guardaroba di Re Umberto ministro di Stato e governatore della Società reale *pour favoriser l'industrie nationale à Bruxelles* con due direttori della stessa Società Rinaldi e Depretis.

Premiazione. — Domenica, alle 2, nell'Aula del R. Liceo E. Q. Visconti si farà la premiazione degli scolari licenziati.

Per la tomba di Vittorio Emanuele. — La presidenza del Comitato del nuovo Pantheon ha diramato la seguente circolare romane dei veterani il seguente invito:

« Concordi figlieri,

« I veterani lombardi fanno plause alla patriottica e generosa iniziativa dei commilitoni romani.

« Il tempo che la salma di Vittorio Emanuele, dal Padre della Patria, dall'uomo che redense l'Italia dalle Alpi all'Etna, che la compì, che la fece grande, che la rese rispettata, che la pose in grado di prendere il posto che le spetta fra le nazioni civili, riposerà nel Pantheon, è sacro a tutti i cittadini, ma più specialmente a noi, che fummo i suoi primi soldati, che combattemmo con lui, che lo seguimmo nelle sue battaglie, che lo vedemmo sempre primo fra i primi, che lo amammo sempre come padre, che lo piangemmo come padre.

« Noi vogliamo che il nostro nome sia scritto sulla tomba del nostro Re, del nostro padre, del nostro duce, del nostro amico, del nostro fratello, del nostro compagno d'armi, del nostro Vittorio Emanuele

« A cura di un bravo ufficiale fu resata una barella, un mastro fu trasportavano al l'ospedale quali infelici mentecatti.

« L'ascino era stalliere dell'albergo del Toro ilia.

« La questura si annunzia che sono stati fatti in proposito due arresti ».

Libertà provvisoria. — Sebato corrente, alle ore nove e mezzo, dietro ordine telegrafico della Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, veniva posto in libertà dallo carceri giudiziarie di Reggio per accordata libertà provvisoria: Agarini, Casnovi, Pasini e Pasolli, tutti condannati dal Tribunale correzionale pei fatti di via San Damiano ecc.

— Nella *Gazzetta di Bergamo* del 20 leggiamo:

« Verso la ore 10 antimeridiane di ieri in territorio di Sarnico, venne arrestato il noto e pericoloso Francesco Oh... giovane assassinato del luogo. Egli, dopo aver tentato d'uccidere a colpi di scure la sua donna di fianco alla fontana, e poco discosto da lui giaceva un sasso contenente circa 14 chilogrammi d'uva, che si gittava rubata in un vicino campo proprietà d'un suo zio. Circa le due antimeridiane, che si gittava rubata in che stavano appunto stazzando dell'uva, che erano presenti in un mazzo. Egli, per intimorirli colpiva all'aria un colpo di pistola a piombo, cosa che tenuta con sè. I due assalito fuggirono, rispettivo un un colpo di fucile, di cui erano armati, al suo indirizzo; ma per fortuna andò a vuoto. Allora il Be... tentando di peggio, tirò alla sua volta il secondo colpo che sua pistola, dandosi poi alla fuga. L... mando d'aver colpito uno dei ladri, e tanto meno d'averlo ucciso.

« Il fu... che è un giovane di buoni precedenti, non appena udì dei colpi d'arma ritornò sulla sua via. Ma fu fermato e tenuto subito il portone di recarsi a Bergamo e consegnarsi, da sè stesso. Saputo che i carabinieri erano nel luogo, si recò senz'altro disarmato, fu così e si mise a loro disposizione.

« La causa dell'incidente venne perquisita a sì e sonante ordine d'arresto del suo compagno che si seppe essere un di lui fratello ».

Contrabbando. — *L'Avvedo* di Cremona del 21 scrive:

« Ieri mattina verso mezzogiorno una carrozza partiva da un albergo della città e si avviava per la strada di Chiesse, oltrepassare i due pilastri che segnano il confine fra la Svizzera e l'Italia e ed incontrare subito dopo dinanzi alla nostra dogana.

« Il mistero che pareva dover regnare in questa dichiarazione. Al mattino stesso avevano saputo di certo che quella vettura doveva passare con un carico di sacchetti accuratamente nascosti in uno dei soliti segreti.

« Sott'la direzione del sottotenente signor Spoleti la guardia esaminarono con la massima cura il veicolo, mentre una teneva per le redini i cavalli, altri perlustravano il di sotto del bello e del buono per trovare il nascondiglio — ma desiderato risultamento non si scoprì! e al ritorno della corsa si pensò un discreto numero di piccoli pacchetti avvolti nella seta. Apertili avvalzano cotone d'ovo e d'argento, orologi, gioielli, cesoiette e molte spade e varietà. Fattone l'inventario rimisero il tutto nella vettura, non volendo nulla lire senza contare la parità di ogni cosa ».

Innovazione telegrafica in America. — Leggesi nel *Journal des Débats* che una innovazione nel servizio telegrafico è stata introdotta recentemente a New-York. La *District Messenger Company* ha fatto installare pei luoghi più frequentati della cosidetta *Cittadella* e ricevere le ordinazioni che le sono indirizzate. Questo cassetto sono divise in due scomparti. In quello superiore si dispone un apparecchio telegrafico in cui si possono le ordinazioni dell'ufficio della Compagnia.

Le persone che hanno sopo di un comestibile, d'una bevanda, ecc., non hanno che a inviare un telegramma, non hanno da far altro che aprire la cassetta, premere il bottone di richiamo ed introdurre per mezzo di esso nella parte inferiore una carta indicando il loro nome, il loro indirizzo e ciò di cui desiderano. La Compagnia assicura che un impiegato, che apre l'apparecchio a prende la carta sulla quale legge i dati che gli pervengono e li eseguisce immediatamente e chiude.

La tutela del Bisagno. — La *Gazzetta di Genova* annuncia che l'ufficio tecnico di Genova, secondo gli ordini dell'*Ufficio del Genio*, i generali De Sonnaz assieme ad altri ufficiali della stato maggiore, e l'ingegnere Bonfiglio hanno fatto altri ufficiali del genio a dall'artiglieria a Torriglia, onde esaminare se sia il caso di mandare qualche forte di spessore nella vallata del Bisagno.

Formazioni in Spagna. — Il *Progrès militaire* ha da Huesca:

« Il brigadiere generale ispettore del genio del distretto d'Aragon ha ispezionato lunedì per cacciarsi, a Lacca e Cafranc, allo scopo di ispezionare i lavori di fortificazione che si stanno eseguendo in quei luoghi e di studiare il seminare i due forti costruiti nelle gole d'Aragon sopra Cafranc, e che danchegginano la via di sotto.

« Sopra uno dei contrafforti della montagna di Collarada, dove si rinvengono ancora i resti di un'antica fortezza, si stanno facendo i lavori d'impianto d'un forte, il quale, per la sua situazione e le condizioni in cui vanno costruiti, costituirà uno dei migliori elementi di difesa della frontiera dei Pirenei.

« Il colle del *Ladrones*, sono quelle cui è consacrata l'area del forte progettato, non potrà essere dominato da alcuna delle montagne che l'attorniano; in una tale certo dominerannno invece la strada di terra per una estensione di tre chilometri, come pure l'antica del tamari intercalandone progettato per la strada forrata di Cafranc.

« Detti lavori compreso attualmente due compagnie del genio ed un certo numero di pionieri; ma stessa il rigore del clima rende impossibile qualsiasi lavoro dal novembre all'aprile, sarebbe necessario assumerne con sideravolmente questo periodo, se si vuole che la fortificazione in parola siano ultimate presto e prima dell'apertura del tunnel internazionale ».

Cemmo mercologico. — E morto a Torino il professore Enrico Gastaldi, della famiglia Albertina. La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Tale immaturo perdita è tanto più sentita perchè con Lui si deplora estinto un vero maestro della scienza, che avendo per oltre un quarto di secolo insegnato con profitto di molte fatiche i suoi prossimi dal Disegno, lascia un'immensa messe di materiali per progressivo sviluppo storico dell'arte nostra.

« Nato in Torino il 3 gennaio 1811 veniva nominato per R. Decreto professore di 16 agosto nella Regia Accademia Albertina il 12 ottobre 1842.

« Le principali opere sono: Santa Teresa in contemplazione — I funerali di Tiziano — Il voto di sassenaio della Provincia Napolitana al Sagro Cuore — Giovanni Huss in carcere — L'assassinio di Fra Paolo Sarpi — Carlo Emanuele I di Savoia che fattima la guerra al Re di Spagna — Il Duca Emanuele Amedeo II accorso nei campi di Carmagnola i danneggiati dalla guerra (1708) — Gli apostoli di Carlo III di Borbone — Le fantasie di Portogallo (1631) eco. eco. »

— Datemi negli ultimi anni si colle Sala Pittura annale lavoro di quasi importanza campo dell'Arte tra le opere più commendate: — Il Re Carlo Alberto a Novara — Il Re Alessandro, quello già intrapreso nella chiesa di San Giocchino, Borgo Dora, Torino. »

BIBLIOGRAFIA

Semiquale de Pasquier, per Arrigoni. — Milano, 1875.

Luigi Arrigoni di Milano, bibliofilo e antiquario, pubblica, di tempo in tempo, ciò che gli ordinari catalogbi di autografi, libri manoscritti e di stampe, non che gli ordinari, da vere amatore; molto più che egli conversamente li dona agli amici bibliofili e a pubblicar il resto di questi catalogbi, per l'elegnanza della stampa, per l'accompagnamento delle tavole, e per la illustrazioni bibliografiche, sono quanto di più bello in tal genere si faccia oggi in Italia, a garreggia colle migliori pubblicazioni dei libral e bibliofili esteri. Egli ha il merito non piccolo di aver fatto conoscere molti rari, specialmente italiani, meutre altri dava la cacciu ai libri rari francesi che sono di prezzo così superiore ai nostri, a senza altra ragione che quella di aver fatto la corca: egli fa un vistoso commercio coi principali bibliofili in Italia e all'estero, i quali ricevono sempre i suoi cataloghi sia per le pregiate cose che vi trovano da acquistare, sia per le intercssanti notizie bibliografiche, che vi son inserite a preziare in edizioni e sopra i manoscritti antecrone, e a natare le varietà degli esemplari. Più che commerciante, egli è un vero bibliofilo, fornito di molte cognizioni tipografiche, e della passione di cui che è bello, raro o curioso. Educato da sua madre, egregia signora, che fu un grande conoscitore di cose d'arte e di libri, ha fatto molti, si stolle, di pizzi, di cui stabilmente fa tutti i principali e sovrani, e il cui nome figura in tutte le più ricche e importanti esposizioni d'arte antica e d'industrie artistiche; egli ha la stessa passione della raccolta propria, e come la madre ha il suo museo riservato della vecchia, Corso Vittorio Emanuele, 24, oppure aperto al pubblico, così il figlio riservando a sè il re de' suoi acquisti forma i suoi ameni di ingegni, le sue rarissime preziosità di rimedi. La sua passione, o la sua fortuna l'ha messo di recente in possesso d'una preziosa raccolta di autografi, che questa un frammento della Biblioteca storica di Francesco Petrarca, quasi è sovvissuto alla distruzione a alla dispersione del codici della Petrarca. Essi sono stati di Gargogano, presso Listerno, il ritiro tante a lui prediletto, prima di Arquà, presso i Vescovi di Padova, e poi presso Valerio Orgo, che consta di ben ventisei codici del sec li X, XI, XII, XIII, XIV, alcuni dei quali portano note e postille di mano del Petrarca, e tutti *Petrarchi che* lo amò, e che ancora nel secolo XVI, l'Arrigoni ha pubblicato con l'elenco latino, in lingua francese. Egli ha ivi a poche copie per gli amici, e per le principali biblioteche e per lo dono come è suo uso cortesemente. Esso contiene la dedica al marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, e la descrizione delle preziosissime bibliografia, con qualche rignotta e magnifici cenni.

Tale opuscolo formerà un libro rarissimo tra dei bibliofili e delle raccolte patrarchesche, e farà onore all'egregio bibliofilo patriarcha, a cui altre consimili pubblicazioni e per le collezioni e l'amore che nutre per gli studi nazionali ed estero, e che ha elevato e nobilitato la Italia il commercio dei libri antichi.

« Piccola Enciclopedia di medicina ed igiene, ad uso delle famiglie, » compilata dal dott. Pietro Gabelli. — Trieste, Julius Dase. Fascicolo 7°.

« Ricordi intorno alle Cinque Giornate di Milano, di Luigi Torelli, senatore del Regno. Seconda edizione, con l'aggiunta delle ritirata dell'esercito francese dopo la battaglia di Custoza e della descrizione del 6 agosto 1848 in Milano. — Milano, fratelli Dumolard, editori.

« Rassias, principe d'Abissinia, o la scuola della vita. » Racconto di Samuele Johnson con 24 Vignette. — Milano, fratelli Dumolard, editori.

« Compendio di Meteorologia, ad uso degli istituti tecnici e delle scuole commerciali, » di Paolo Mascovich. Parte prima. Prezioni del regno d'Italia. — Milano, fratelli Dumolard, editori.

« La ferrovia del Gottardo e i suoi dintorni » per Waldemar Kaden — Lucerna. C. E. Prell editore. In Italia presso Ernesto Loescher, Roma Firenze-Torino.

« Lotte del cuore » Nuove letche di A. Barbaro-Forleo — Libreria e deatrice ed artistica La Cava e Strozzi.

« Il pianoforte Classi » Rivista critica applicata alle arti e mestieri ad uso dei giovani studenti studiosi e del popolo, del prof. F. Fornari — Milano, tipografia Editrice Giacomo Agnelli.

« Portafoglio d'un operaio » ordinato e pubblicato da Cesare Cantù. Quarta edizione milanese — Milano, tipografia e libreria Ditta G. Agnelli.

« Educazione e mutuo » Consigli ed esempi dedicati alle giovani italiane, di A. Bezzi — Milano, tip. Editrice G. Agnelli.

« Il Dante accusato e assolto, presentato, avvocato dell'imposta, per Giuseppe Scotti. — Vallotti, tip. Sirsora.

Pietro Siciliani. « Della educazione popolare nella sociologia italiana. — Milano, fratelli Dumalard, editori.

Costantino Cipolla. « Argomenti apistolari » precedenti fu un trattenello nella lettera e seguiti da una raccolta di lettere di buoni autori, ad uso delle scuole classiche e tecniche. — Torino, tip. e libr. S. Giuseppe.

Luigi Alpago-Novello. « Il granchio e la pellagra. » Manuale pel contadino. — Treviso, tip L. Zoppelli.

Ferdinando Bassani e Filippo e le reminiscenze d'arte » dal prof. Mongeri. — Milano, Leviso Robacchi editore.

Bibliotheca Carmelitana. « Scritire e meditare », Quaderni e giudizi di moderni scrittori italiani raccolti e annotati dal padre Eliseo Genocchi. — Firenze, Felice Paggi, Fratelli Paggi.

G. Colletti. « Il governo e la popolazione », per le scuole elementari. — Firenze Felice Paggi, Editore.

« Gli e la Lavanda », esercizi di lingua italiana: per Antonio Salimani. — Torino, Roma, Firenze presso G. Parevia, Editore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre pubblica:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.
2. Elenco di passivoli ripudiate dalla Corte dei Conti.

NOTIZIE ULTIME

Il ministro della marina

Quantunque si assicuri che l'on. Acton è fermo nel proposito di mantenere la dimissione, si crede che egli finirà col cedere alle preghiere dei colleghi, consentendo il passaggio.

L'on. ministro è tuttora indisposto, e fino a ieri non erano stato preso nessun provvedimento definitivo.

Minaccia d'inondazione

Alla *Stampa* telegrafano da Udine 22:

« Il Tagliamento ingrossa per le continue pioggie che hanno cresciuta la sorgata rimpetto al castello di Osoppo e di Peonis, nel tratto fra Venzone e Carina, rendono impossibile il transito a tutti i natanti fuorchè alla stazione Carlo, da un lato e Venzone dall'altro con trasbordo. »

L'on. Depretis a Napoli

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Vivissimo affresco per la cittadinanza che l'onorevole presidente del Consiglio sarà fra noi nei primi di questa settimana, e così pure per la Capodimonte dall'on. ministro Mancini.

Si tratterrà a Napoli alcuni giorni onde studiare quei quali argomenti più urgenti della nostra provincia e comune.

Contrariamente a quanto si era detto, l'onorevole Depretis non farà alcun discorso politico.

Cassa Garibaldi

Il *Popolo Romano* annunzia che i ministri del tesoro e dell'interno hanno fatto buono posto all'approvazione del Consiglio di Stato una transazione stipulata giorni sono, tra l'onorevole Umstalle, per rimborsare le grandi spesioni sborsate e proposte dai lavori forzati per la linea Spezia-Roma-Ancona.

Smentita

Leggiamo nella *Stampa*:

È assolutamente falsa, ed è messa in giro da speculatori al ribasso e da nemici del governo e del paese, l'asserita notizia che si pensi di ricorrere al credito pubblico per nuove spese militari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'OPINIONE

Bucarest, 22 — Secondo il *Romanul* sarà nominata una Commissione austro-ungherese-rumena per esaminare l'incidente avvenuto nel passo Vulcano.

Nofia, 21. — L'organo del signor Jonin, la *Sezanie*, pubblica una nota, in cui dichiara nel modo più categorico che il governo russo, rappresentato a Sofia dal signor Jonin, non può essere dichiarato responsabile degli atti del signor Zankow e dei suoi colleghi attuali, e che il governo dello czar può considerare soltanto con diffidenza la situazione attuale del principato bulgaro. D'altra parte la Conferenza di Costantinopoli ha protettore fra brasicismo' tempo invierà uno dei suoi aiutanti che avrà il compito di agire in modo energico per ristorare in Bulgaria dell'attuale falsa situazione.

A Sofia si crede che gl'intrighi e gli scritti di Jonin abbiano provocato un'opposizione radicale non riuscirauno a nulla.

Vienna, 22. — L'ufficioso *Fremdenblatt* dichiara che la Turchia può contare sull'appoggio dell'alleanza austro-tedesca in tutto ciò che avrà per scopo il mantenimento della pace. L'energica accenzione fatta a Mukhter pecciò a Berlino, si spiega colla presenza di numerosi ufficiali nelle file dell'esercito e di funzionari incaricati nell'amministrazione ottomana. Il loro numero sarà fra breve ancora aumentato a l'imperatore Guglielmo ha già dato il suo consenso a questo riguardo.

Berlino, 22. — Tutti i giornali tedeschi riproducono la descrizione delle stragi di Hué per parte delle truppe francesi (*V. Stampa inglese*) e fanno vivissimi commenti.

Berna, 22. — Una nota d'origine ufficiale, pubblicata nel *Bund*, proibisce l'esercizio della *Repubblique française*, secondo la quale, nel 1870, il profitto dell'Alta Savoia fece chiedere al Consiglio federale se intendeva fare uso dei diritti stipulati nei trattati del 1815.

Il Consiglio federale « dice la nota del *Bund* — risponse in quella occasione che esso atenderebbe l'iniziativa del governo della Difesa nazionale, ma questi ultimo non diede seguito alla questione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — La riunione dell'estrema Sinistra è stata assai numerosa. Parecchi oratori chiedono spiegazioni al governo sulla politica generale, sul ritiro del generale Thibaudin e sugli affari del Tonkino; quindi saranno decisi i termini dell'interpellanza.

Madrid, 22 — Il Marocco accennanti a concentrazioni di truppe. Si crede che il Santa Cruz del Mar, all'imbocatura del fiume Yoni. La Spagna inoltre per quanto concerne il trattato del 1860 per ottenere l'abbandono della Compagnia inglese (*North African Company*) stabilita al Capo Juby fin del 1879, essa stabilirà sull'Yoni una fattoria e dalle fortificazioni.

Parigi, 22. — I dispacci ufficiali dal Tonkino non pervengono senza operazioni militari, ma solo alcune ricognizioni. Le truppe chinesi che occupavano la frontiera, presso Monkai, sono ritirate a Cotzen.

Gonzaguti, 22. — Le Maria Pia delle Carmano è stato eletto presidente provvisorio della Repubblica dell'Equatore.

Lisbona, 22. — Il ministro degli affari si è dimesso. La composizione del ministero è quella stessa telegrafata ieri, salvo che il ministro della marina è stato trasferito agli affari esteri e quello dei lavori pubblici alla marina. Vasco nominato governatore delle provincie d'Africa. I ministri saranno appoggiarono il gabinetto.

Como, 23. — Si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele a Roma. Il presidente dell'Associazione democratica Carlo Maria Pisa-dido Carnano è stato eletto presidente provvisorio della Repubblica dell'Equatore.

Lisbona, 22. — Il ministro degli affari esteri, ministro della marina e quello dei lavori pubblici alla marina. Vasco nominato governatore delle provincie d'Africa. I ministri saranno appoggiarono il gabinetto.

Como, 23. — Si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele a Roma. Il presidente dell'Associazione democratica Carlo Maria Pisa-dido Carnano è stato eletto presidente provvisorio della Repubblica dell'Equatore.

Lisbona, 22. — Il ministro degli affari esteri, ministro della marina e quello dei lavori pubblici alla marina. Vasco nominato governatore delle provincie d'Africa. I ministri saranno appoggiarono il gabinetto.

Como, 23. — Si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele a Roma. Il presidente dell'Associazione democratica Carlo Maria Pisa-dido Carnano è stato eletto presidente provvisorio della Repubblica dell'Equatore.

Borse Estere

Parigi, 23 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Amortis. antico 3 0/0	79 80	79 80
Rendita 3 0/0	79 —	79 —
Rendita fr. 3 0/0 perpet.	78 05	78 17
» 5 0/0	109 90	109 80
Rendita Italiana 5 0/0	90 05	90 —
Ferrovie romane		125 50
Obbligazioni romane		
Cambio sopra a Londra		98 28 1/2
Cambio sopra Italia		—
Consolidati inglesi		101 7/16
Obbligazioni lombarde		260 50
Turchi 1865		8 5/16
Rendita turca	9 75	9 85
Rend. di Spagna	677 —	687 —
Tunisine		486 —
Egiziane 7 0/0	350 —	350 —
Rend.* magh. 8 0/0 (1867)		87 1/16
Rend.* spag. con mezzo	67 3/8	67 1/16
Banca Ott. di Parigi		510 —
Prestito ottomano russo		—
Banca ottomana		—
Banca Ottomana		703 —
Canali fondatori		1240 —
Lotti		4033 —
Azioni Suez	2 3	4033 —
Azioni Panama	492 —	4 82 —
Argento fine		1 48 —

Parigi (Bourse), 23 ottobre.

Rend. francese 3 0/0 ammort.	—
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	—
Rend. francese 3 0/0 vecchio	87 9/16
Rend. francese 5 0/0 perpetuo	78 05
Rend. spagnuola interna	—
Rend. Turche 5 0/0	10 6 20
Egiziane 6 0/0	9 03
Rendita Italiana	9 72
Ferrovie ottomane	—
Rendita italiana 5 0/0	90 75
Banca ottomana	602 —
Credito fondiario	—
Credito mobiliare	—
Azioni Suez	—

Vienna, 23 ottobre.

Lire Italiane	Fiorini 47 85
Mobiliare	268 25
Lombarde	141 —
Cambio sopra Londra	114 75
Austriache	810 80
Napoleoni	9 3
Napoleoni d'oro	9 53
Cambio sopra Parigi	47 75
Cambio sopra Londra	1 9 95
Cambio sopra Italia	9 10
Rendita italiana in carta	78 85
Rendita italiana in oro	106 10
Rend. austr. nuova (oro)	89 80
Rendita austriaca, nuova	1 10 50
Landerbanche	—

Berlino, 22 ottobre.

Mobiliare	Marchi	183 50
Lombarde	»	1 09 50
Lombarde	»	2 8 —
Cambio sopra Vienna	»	172 —
Rendita italiana (contante)	»	90 25
Turche (per fine)	»	9 75
Azioni Austriache	»	1 10 —
Obbligazioni Egiziane	»	—
Rendita turca	»	9 75
Prestito russo	»	92 10
Prestito russo (vecchio)	»	92 75
Argento (per obbligaz.)	»	—
Rubio	»	1 20 40

Roma

Convalidati per R. Decreto . . . Franchi 101 7/16
Rendita Italiana 5 0/0 . . . » 81 3/4
Rendita Italiana, nuova . . . » 87 3/16
Rendita turca . . . » 9 7/16
Fiorino austro . . . » 2 —
Lira sterlina . . . » 25 75
Napoleone . . . » —
Fiorini austriaci . . . » —
Banconote austriache . . . » —
Azioni Tabacchi . . . » —
Azioni Ferrovie meridionali . . . » —
Obbligazioni Ferrovie meridionali . . . » —
Obbligazioni Ferrovie romane . . . » —
Obbligazioni Ferrovie romane (oro) . . . » —
Obbligazioni Ferrovie romane (oro) . . . » —
Obbligazioni Ferrovie romane (oro)

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia
ROMA

22 Ottobre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max. Min.
Belluno	756,6	piovoso	—	11,2 7,6
Domodos.	756,5	piovoso	—	13,2 [illegible]
Milano	756,0	coperto	—	14,4 11,7
Venezia	756,6	coperto	agitato	18,2 11,0
Torino	755,9	sereno	—	15,9 11,7
Parma	756,5	coperto	—	16,0 [illegible]
Modena	756,4	coperto	—	16,0 [illegible]
Genova	756,4	coperto	mosso	16,0 [illegible]
Forlì	756,2	coperto	calmo	15,0 14,6
Porto Maurizio	756,4	1 cop.	mosso	19,5 [illegible]
Firenze	756,9	1 cop.	—	17,1 13,0
Urbino	756,5	1 cop.	—	15,0 [illegible]
Ancona	756,5	1 cop.	calmo	16,0 [illegible]
Livorno	756,7	coperto	mosso	17,0 [illegible]
Perugia	756,7	coperto	—	13,4 [illegible]
Camerino	760,0	1/4 cop.	—	12,8 [illegible]
Portici	759,5	1/4 cop.	agitato	18,0 [illegible]
Aquila	760,0	coperto	—	10,1 [illegible]
Roma	760,1	sereno	—	16,0 [illegible]
Foggia	761,8	1 cop.	—	17,0 [illegible]
Napoli	761,8	1/4 cop.	calmo	18,0 [illegible]
Potenza	761,5	1/4 cop.	—	17,0 [illegible]
Lecce	762,0	1/4 cop.	—	17,0 [illegible]
Cosenza	761,8	coperto	—	15,0 [illegible]
Cagliari	762,0	1/4 cop.	—	17,0 [illegible]
Trapani	762,0	1/4 cop.	calmo	18,0 [illegible]
Caltan.	762,0	1/4 cop.	—	19,0 [illegible]

TARIFFE DELLE CORSE

Corse ordinarie . . . L.	0 [illegible]
Dalla stazione centr. »	1 [illegible]
Da un punto qualunque della Città alle Porte, escluse la Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri, Portese	1 [illegible]
Per mezza	1 [illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Ottavio* (ore 8 1/2).
Anfiteatro Umberto. — *Otello* (ore 7).
Quirino. — *Il Duello*, e *I contrabbandieri spagnuoli* (ore 7).
Metastasio. — *La figlia di mezzanotte* (ore 8).
Rossini. — *Il franco di Roma* (ore 8).

A beneficio dei danneggiati di Casamicciola:

MARTELLIANI
di Paolo Romano Marini

Prezzo cent. 15

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per la linea di

Napoli	7,00 a.	1,25 p.	10,45 p. (o.)
Firenze	7,00 a.	10,55 a.	1,25 p.
Pisa	8,30 a.	10,55 a.	10,30 p.
Ancona	6,40 a.	10,55	10,30 p.
Viterbo			
Orte	7,15 a.	1,25 p.	— a.
Civitavecchia			
Orvieto	10,05 a.	10,55 p.	7,— a.
Chiusi	2,55 a.	10,55 p.	7,— p.
Foligno	2,55 a.	10,55 p.	7,— p.

Arrivi dalla linea di

Napoli	7,10 p.	6,55 p.	3,— a.
Firenze	6,40 p.	1,— p.	6,25 a.
Pisa	6,40 p.	1,— p.	6,25 a.
Ancona			
Viterbo			
Orte	12,34 p.	6,05 p.	7,— a.
Civitavecchia			
Orvieto	10,05 a.	10,55 p.	3,— a.
Chiusi	2,55 a.	10,55 p.	7,— p.
Foligno	2,55 a.	10,55 p.	7,— p.

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Tramvia)

Partenza da Roma per Tivoli. — Nei mattino: ore 8 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 5 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in occasione alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 31 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 20 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Tramvia)

Partenze da Roma per Marino. — Nei mattino: ore 7 e 31 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 2 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nei mattino: ore 8 e 20 — 9 e 45; nel pomeriggio: ore 1 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 162 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 98-A. — Via Borgo Nuovo, n. 1 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza poste Santa mazo, 60.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali e tasse straordinarie e macinato.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Dogana.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Dogana.

MUSEI.

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli orsari. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 5 pom. (i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno al 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 5 pomeridiane.
I personali si rilasciano gratuitamente dal Maggiordomo del Sacro palazzo apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prelature di Roma.
Id. Istruzione. Aperto tutti i giorni escluse i festivi dalle 9 alle 3 pom.
Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom.
Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo la Case, 26. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Gratis la domenica e nei giorni festivi dalle 9 alle 4.
Id. Istruzione palazzo R. Università, aperto tutti i giorni, tranne i lunedì, dalle 12 alle 4.
Id. Borghese, villa pubblica del Popolo. Aperto il estate dalle 7 alle 4.
Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso libero.
L. I. Alla di musica ingresso gratuito.
Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quirinale.
Galleria Pontani. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.
Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, accettuati i mesi d'estate i biglietti si ritirano nella compatisceria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.
Galleria Doria. Aperta i lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 2 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, accettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Commandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Quattro Fontane, palazzo Ministeri.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato di Cavalleria, piazza del Gesù, n. 46.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comando di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Citti.
Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fortanella Borghese, n. 116.
Comando della Divisione Militare, via del Burrò.
Direzione militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via di Pietra, 89.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza Cairoli.
Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalle parte dei Prati di Castello, presso alla Passeggiata.
Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà, n. 95.
Consiglio di leva, via della Missione, ex-convento.
Scuola pratica della Compagnia di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma ordinario	L. 1 —
» urgente	» 2 —
» semiurbino	» —
» per fasc. della stat.	» 0 65
» per vaglia telegraf.	» 1 —

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie
Napoli 1880
Firenze 1861
Londra 1862
Foggia 1865

GUPPY & C.

Medaglie
Parigi 1867
Napoli 1871
Vienna 1873
Parigi 1878
Caserta 1880

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine a Caldaie a vapore di qualunque forza per Fabbriche Industrie. — Macchine Locomobili e Semifisse. — Il fondo da sego, che con macchine a pressione. — Molini Perfezionati per farine, per cereali, per canapa, per Macchine per pastelli. — Trombe a centrifughe per bonifiche per gli stabilimenti, per case. — Presse da Sughi e Prementi per mosto e per olive. — Trombe di alimentazione. — Turbini ad alta pressione.

SPECIALITÀ

Macchine per l'estrazione dell'olio dalle sue, che si fanno in Italia, di nuovo, con nuovi Torchi Idraulici a mano, perfezionati con grande Privilegiata — Strettoi a vite alla Leonese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — Presetai per — Schiacciatoi per uva — Risendatoi.
Indirizzo per le macchine idrauliche, Guppi e C. Napoli.

STABILIMENTO CHIMICO

RIOLO
(RAVENNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI
Direttore sanitario Cav. Agostini Nerini
Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli
CURA A DOMICILIO

Acqua Solvolachina. — È una miscela [illegible] di gli acidi della stomaco, di [illegible] e preparatori per [illegible] latte, vacuoli, orina, [illegible] e [illegible] ed [illegible] ed [illegible] ed